

# UN PIANO MARSHALL PER GLI UNDER 35

**Luciano Monti**, comasco, professore alla **Luiss**, racconta il progetto dedicato ai ragazzi dai 16 anni: un fondo per aiutarli a rendersi indipendenti



**La proposta è diretta a ridurre il ritardo nell'integrazione sociale dei ragazzi**



**Il conto sarà riservato a giovani in condizioni di bisogno**

**MARIA GRAZIA GISPI**

**S**ono sempre più in ritardo, la nuova generazione impiega troppo tempo a raggiungere l'indipendenza economica rispetto alle precedenti.

Secondo le stime di Fondazione Visentini nel 2030 un'intera generazione rischia di assicurarsi una vita autonoma solo sulla soglia dei quarant'anni, con una serie di ripercussioni che non portano a nulla di buono. Il ritardo nell'ingresso nel lavoro dei giovani produce un impoverimento economico e sociale dell'intero sistema. Fondazione Visentini già nel 2017 pubblicò un rapporto che metteva a fuoco l'aumento e la gravità della frattura tra generazioni. Ora un secondo rapporto ("Il Divario generazionale. Un patto per l'occupazione dei giovani" pubblicato nel dicembre 2018 e presentato in dicembre alla **Luiss**) propone delle strategie di contrasto.

Tra i coordinatori della ricerca e i curatori del rapporto **Luciano Monti**, nato a Como nel '63, docente alla **Luiss**, è autore di saggi su politica economica europea,

integrazione e coesione europea e lotta all'esclusione sociale.

**Quale "Piano Marshall" per i giovani avete proposto al Governo?**

La proposta è diretta a ridurre il ritardo nell'integrazione economica e sociale dei giovani e ha cinque articolazioni, per questo l'abbiamo definito "Una mano per contare". Prevede per i ragazzi tra i 16 e i 34 anni di acquisire servizi, benefici fiscali, di integrare le proprie esperienze di transizione scuola-lavoro, di sviluppare la ricerca nelle imprese, l'orientamento e la formazione continua, l'attività imprenditoriale e di poter disporre di una casa e di servizi a supporto a una nuova famiglia. È un contributo al superamento dei principali ostacoli che attendono i giovani nel loro percorso di crescita personale e professionale.

**Con quali risorse?**

Attraverso la mappatura delle misure generazionali e la razionalizzazione e messa a sistema di quelle risorse già esistenti abbiamo avanzato una nuova proposta di intervento coordinato e "a costo zero". La proposta, formulata nel Rapporto, non si spinge a definire il numero e soprattutto i paletti da porre per concentrare l'intervento sul target dei giovani più bisognosi, anche se gli indicatori dell'Indice del divario generazionale suggeriscono di tenere in conto di tre fattori: genere, perché l'indicatore di divario generazionale per le donne è assai più elevato, provenienza regionale e residenza in un'area periferica.

**Sono misure connesse o alternative al reddito di cittadinanza?**

Il conto individuale non può essere associato al reddito di cittadinanza elaborato nella legge di Bilancio perché è riservato agli under 35, dunque non generalizzato come il reddito di cittadi-

nanza. Inoltre il conto individuale come lo proponiamo non grava ulteriormente sulla fiscalità generale e sul deficit che è, come tale, tecnicamente anti-generazionale, piuttosto trae risorse dalla riprogrammazione di misure esistenti. Inoltre, a differenza del reddito di cittadinanza, il conto individuale responsabilizza il suo giovane titolare che ne decide modalità e tempi di attivazione.

**Cinque modalità per l'accesso a un unico conto individuale che presuppone una buona capacità di attivarsi, i giovani con meno risorse a cui si rivolge la misura hanno gli strumenti per utilizzare in modo autonomo e vantaggioso la somma a loro disposizione?**

Le cinque misure costituiscono un menù di servizi tra i quali i giovani possono scegliere e possono anche decidere per più di una opzione. L'idea è che per orientarli in queste scelte si preveda anche una adeguata comunicazione. Ma non c'è l'intermediazione dei centri per l'impiego o altri. Naturalmente per i minorenni sopra i 16 anni saranno coinvolti i genitori. Il conto individuale sarà riservato a giovani in condizione di bisogno, è una proposta molto concreta e semplice da fruire. Inoltre, se si ha diritto ma non si accede a queste risorse messe a disposizione individualmente entro i 34 anni, la cifra destinata a quella persona andrà a integrare un fondo pensione dell'Inps, così che il beneficio individuale non venga perso.



## Come è stata accolta la proposta dai rappresentanti del Governo?

Nell'aula magna, all'introduzione della presidente della **Luiss Emma Marcegaglia** e alla mia presentazione sono seguiti gli interventi dei sottosegretari Giancarlo Giorgetti e Stefano Buffagni per gli Affari regionali e Autonomie che si sono dimostrati interessati verso l'ipotesi ma non per il 2019, dove la linea resta quella del reddito i cittadini senza alternative. Nel futuro si sono detti disponibili ad aprire un tavolo di confronto. Si è poi creato un dibattito con i rappresentanti dei sindacati, che non hanno preso posizione, e delle imprese. Entusiasta Alessio Rossi, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria perché molte misure sono volte a favorire l'imprenditoria giovanile. Nel chiudere i lavori, dopo la tavola rotonda che ha coinvolto anche i rappresentanti sindacali, la vice presidente della Camera Mara Carfagna si è detta invece persuasa che la risposta più corretta al divario generazionale, al ritardo accumulato dalle nuove generazione, è proprio in questo Rapporto.

## Chi erano i giovani in sala e come sono stati coinvolti?

Alla presentazione del secondo Rapporto erano presenti circa 600 studenti delle secondarie di secondo grado, con una delegazione anche da Como, dall'istituto Paolo Carcano. In quell'occasione sono stati premiati gli studenti autori dei migliori testi sul tema "2030: il futuro della mia città". Si è trattato del concorso nazionale per gli studenti delle superiori "Riprendiamoci il futuro" - III Edizione 2018 promosso anche dalla Fondazione Visentini per sensibilizzare gli studenti sul divario generazionale e sugli ostacoli che si frappongono al raggiungimento dei loro obiettivi di crescita. Un progetto che ha coinvolto complessivamente 10mila ragazzi nel corso dell'anno scolastico. Como è stata l'unica città coinvolta in Lombardia e vedremo quale idee si potranno concretizzare.

### Il progetto

**Lo strumento**  
Un conto individuale da mettere a disposizione dei giovani che prevede la possibilità, in poco meno di vent'anni, di acquisire servizi, benefit fiscali e sgravi contributivi.

**Gli obiettivi**

- Integrare le proprie esperienze di transizione scuola-lavoro
- Sviluppare la ricerca nelle imprese, l'orientamento e la formazione continua per il proprio futuro imprenditoriale
- Poter disporre di una casa e di servizi di supporto a una nuova famiglia

**16 - 34 anni**

**1. Transizione dalla scuola al mondo del lavoro**  
Predisposizione di uno strumento aggiuntivo e non sostitutivo all'alternanza scuola-lavoro.

I servizi aggiuntivi ai quali i titolari del conto individuale possono accedere sono il sostegno a brevi esperienze formative e/o lavorative in realtà non prossime rispetto alla propria sede di studio, sia regionali che extraregionali che estere, oppure esperienze in aziende delle filiere prioritarie (in questo caso parte del bonus andrebbe alle stesse aziende ospitanti).

La finestra per accedere a questi servizi è limitata ai titolari del conto individuale che frequentano il III, IV o V anno delle scuole superiori

**2. Ricerca e sviluppo nell'impresa**  
Le opportunità offerte dal conto individuale in questo ambito vanno da assegni di ricerca da svolgere nelle imprese preventivamente validate da una istituzione universitaria a borse di studio per la frequenza di master di I o II livello o corsi executive nei settori strategici e possono essere utilizzati dai titolari del conto individuale che hanno conseguito un diploma di laurea triennale o magistrale

**3. Formazione e orientamento all'occupazione**  
I titolari del conto individuale potranno accedere come osservatori esterni a corsi di formazione continua presso aziende, finanziati dai principali fondi interprofessionali sia sui conti formazione che sui conti sistema oppure prestare servizio presso le amministrazioni pubbliche locali o enti locali. L'accesso in tal caso è riservato ai Neet o a giovani occupati in condizione di precariato.

**4. Incentivo all'impiego e autoimpiego**  
Saranno previsti contributi a start-up innovative promosse dai titolari del conto nei settori ritenuti prioritari o in imprese culturali e creative. In questo caso i beneficiari del conto individuale potranno optare, per queste opportunità sino al raggiungimento della soglia dei 35 anni

**5. Sostegno ai nuclei familiari**  
Con nucleo familiare si vuole ricomprendere anche il giovane single che per motivi di studio o di lavoro intende abbandonare la residenza della famiglia di provenienza.

I titolari del conto individuale potranno ricorrere al sostegno economico per le spese di affitto della propria abitazione indipendente o un contributo sugli interessi del mutuo contratto per comprare una prima casa o procedere al restauro della stessa se questa si trova in aree interne o rurali

L'EGO



**Luciano Monti**, comasco, 55 anni, docente alla **Luiss**